



COMUNE DI MONTEFREDANE

PROVINCIA DI AVELLINO
Piazza Municipio, 6 - 83030 Montefredane

C.A.P. 83030
TEL. 0825/672146 FAX 0825/672280

C.C.P. 11895836
SITO WEB www.comune.montefredane.av.it

P.IVA e C.F. 80009310642
E.MAIL ana@comune.montefredane.av.it

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 29 del registro
Data 23-12-2016

Oggetto: Approvazione Piano finanziario e tariffe TARI anno 2017.

L'anno duemilasedici il giorno ventitre del mese di dicembre alle ore 19:15, nella sala delle adunanze consiliari della sede comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data si è riunito il consiglio comunale in sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione Presiede la seduta il sig. Arch. Tropeano Valentino Sindaco Presidente
Dei consiglieri comunali sono presenti n. 8 e assenti sebbene invitati n. 3 come segue

Tropeano Valentino	P	Mauriello Antonio	P
Aquino Marcello	P	Mazzarotti Pellegrino	P
Iandiorio Pellegrino	P	Trasente Vera	A
Altieri Gaetano	P	Troncone Carmine	A
Imbimbo Maria	P	Grossi Antonio	A
Aquino Carmine	P		

Sono presenti gli assessori signori:

Moriano Carmela	P
-----------------	---

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Magnatta Maria Antonietta

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Sulla proposta della presente deliberazione, ha espresso parere:
il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la Regolarita' tecnica: parere Favorevole;

Data: 23-12-2016

Il Responsabile del servizio
F.to Rag. FESTA IVO

Sulla proposta della presente deliberazione, ha espresso parere:
il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la Regolarita' contabile: parere Favorevole;

Data: 23-12-2016

Il Ragioniere
F.to Rag. FESTA IVO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità per l'anno 2014, che ha disciplinato l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), nell'intento di intraprendere il percorso verso l'introduzione della riforma sugli immobili;

Considerato che la richiamata Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha previsto un'articolazione della nuova imposta comunale in tre diverse entrate, disciplinate dalle disposizioni contenute nei commi da 639 a 705 decorrere dal 1° gennaio 2014;

Evidenziato che la I.U.C. è pertanto così composta:

- Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- Componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:
 - Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
 - Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Rilevato che la richiamata Legge di Stabilità disciplina nel dettaglio la tassa sui rifiuti (TARI) ai commi da 641 a 668:

Atteso che il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo però dalla tassazione le aree scoperte pertinenti o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;

Evidenziato che sono soggetti passivi coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

Verificato che l'imposizione tributaria riguarderà tutti gli immobili che insistono interamente o prevalentemente nel territorio comunale;

Preso atto che la determinazione della base imponibile è analoga a quella di vigenza di TARSU e, pertanto, per tutte le unità immobiliari la superficie tassabile ai fini TARI rimane quella calpestabile, già assunta in relazione alle denunce ed agli accertamenti notificati ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti;

Verificato che la tariffa deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, adottano i criteri dettati dal regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e comunque in relazione alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte;

Evidenziato che per applicare tariffe conformi ai predetti criteri, la nuova norma in vigore propone due modalità alternative descritte, rispettivamente, al comma 651 ed al comma 652, dell'articolo 1, della citata Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Vista la conversione in legge, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 che ha aggiunto al comma 652 il seguente periodo: "Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il Comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2,3°, 3b, 4° e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1° e 1b del medesimo allegato 1";

DELIBERA DI CONSIGLIO N.29 DEL 23-12-2016 COMUNE DI MONTEFREDANE

Rilevato che la legge n. 208 del 28 dicembre 2015 all'art. 1 comma 27 ha prorogato l'efficacia del predetto comma 652 anche per gli anni 2016 e 2017;

Visto l'art. 1 comma 26 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015;

Rilevato che il comma 652 prevede che la commisurazione della tariffa avvenga nel rispetto dei criteri indicati dal D.P.R. n. 158/99 e secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte;

Considerato che per la determinazione delle tariffe, le utenze sono suddivise in due macro categorie: utenze domestiche ed utenze non domestiche;

Rilevato che le utenze domestiche sono a loro volta suddivise in 15 (quindici) sottocategorie definite in base al numero dei componenti del nucleo familiare, mentre le utenze non domestiche sono suddivise in 12 (dodici) categorie, così come previste dal richiamato D.P.R. n. 158/1999;

Considerato che per l'applicazione della TARI vengono assunte le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti;

Rilevato che le predette superfici continueranno a rappresentare il presupposto per il calcolo, fino a quando non si avrà la completa attuazione delle procedure relative all'interscambio tra i Comuni e l'Agenzia delle entrate, dei dati relativi alla superficie delle unità immobiliari ai fini dell'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun Comune;

Verificato, pertanto, che la superficie assoggettabile al tributo "è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati";

Evidenziato che nella commisurazione delle tariffe secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte, le tariffe per ogni categoria e sottocategoria omogenea sono determinate moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

Preso atto che con le tariffe determinate come indicato ai precedenti punti, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

Verificato che i costi che devono trovare copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI devono essere riportate nel piano economico finanziario (P.E.F.);

Considerato che il predetto documento individua i costi fissi ed i costi variabili inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, così come definiti dall'allegato 1, punto 2, del D.P.R. n. 158/99.

Visto il quadro economico previsionale relativo al costo del servizio integrato dei rifiuti solidi urbani;

Atteso che le disposizioni dettate dal D.P.R. 158/99 prevedono che la tariffa sia composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione;

Rammentato che i costi del servizio sono ripartiti sulla base delle macro classi e delle categorie di utenza sopra specificate, sulla base dei criteri dettati dal D.P.R. n. 158/99;

Preso atto che i coefficienti ed i criteri di determinazione delle tariffe, articolate secondo i criteri dettati dal predetto D.P.R. n. 158/99, sono indicati analiticamente negli allegati alla presente deliberazione, costituendone parte integrante e sostanziale;

Verificato che l'importo di quota fissa sa attribuire ad ogni singola utenza domestica è quantificato in relazione a specifici coefficienti di adattamento K_a , in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi;

Considerato che la parte variabile è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, prodotta da ogni utenza, determinata applicando un coefficiente di adattamento Kb;

Rilevato che per le utenze non domestiche la parte fissa della tariffa è attribuita ad ogni singola utenza sulla base di un coefficiente Kc, scelto all'interno di un range stabilito dal D.P.R. n. 158/99, relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie tassabile;

Atteso che per l'attribuzione della parte variabile della tariffa vengono applicati appositi coefficienti Kd, stabiliti dal D.P.R. n. 158/99, in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto;

Verificato che l'articolo 10, comma 4, del D.L. n. 35/2013, sostituendo il dettato del comma 13-bis, dell'articolo 13, del D.L. n. 201/2011, ha previsto che a decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione del sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni. I Comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico;

Richiamata la delibera di C.C. n. 20 del 29/9/2014, con la quale si approvava il **Regolamento sulla Tassa sui Rifiuti, TARI**;

Richiamata la delibera di C.C. n. 21 del 29/9/2014 con la quale si approvava il piano finanziario e le tariffe TARI per l'anno 2014;

Richiamata la delibera di C.C. n. 3 del 21/7/2015 si approvava il piano finanziario e le tariffe TARI per l'anno 2015;

Visto l'allegato **piano finanziario** e le tariffe della tassa sui rifiuti **TARI per l'anno 2017** che, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il piano prevede un costo complessivo del servizio pari a € 270.599,00; Che grazie ad intese intervenute tra l'amministrazione comunale e la società pubblica che gestisce il servizio Irpianiambiente s.p.a., il costo ha subito un considerevole decremento, in relazione ad un più contenuto e razionalizzato servizio, che consente di apportare delle diminuzioni tariffarie equamente distribuite tra i diversi tipi di tariffe;

Rilevato che è stata eseguita un'attività di controllo sui nuclei famigliari iscritti al ruolo che ha portato ad un ampliamento della base imponibile relativa alla quota variabile e, quindi, ad una riduzione tra il 4% ed il 5% delle tariffe, fermo restando i costi del servizio uguali a quelli del 2016;

Rilevato che per quanto non direttamente disciplinato si rinvia alla normativa vigente in materia;

Ritenuto di approvare il piano finanziario e le tariffe TARI per l'anno 2017;;

Con voti unanimi espressi in forma palese, per alzata di mano dai n. 8 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Tutto quanto esposto in premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

1. **Di approvare**, per motivi espressi in premessa, il piano finanziario e le tariffe della TARI da applicare per l'anno 2017, come riportato nel Piano allegato al presente atto.
2. **Di dare atto** che la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità alle disposizioni indicate in premessa nel rispetto delle

DELIBERA DI CONSIGLIO N.29 DEL 23-12-2016 COMUNE DI MONTÈFREDANE

COMUNE DI MONTEFREDANE
Provincia di Avellino

***PIANO FINANZIARIO RELATIVO
AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER
L'ANNO 2017***

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il **piano finanziario**, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

Nel corso del 2016 è stata eseguita un'attività di controllo sui nuclei familiari non presenti nei ruoli; sono state inviate circa 200 comunicazioni a famiglie per le quali nessun componente il nucleo familiare risultava iscritto nei ruoli stessi.

Tale attività ha consentito di individuare situazioni di genitori che pagavano per i figli e viceversa, ma con nuclei familiari diversi, oltre ad altre casistiche.

L'attività stessa ha portato ad un ampliamento della base imponibile relativa alla quota variabile e quindi ad una riduzione tra il 4% ed il 5 % delle tariffe, fermo restando il costo del servizio pari al 2016.

La suddetta attività è ancora in corso e si prevede che genererà ulteriori benefici in termini di riduzioni tariffarie.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2017

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti				
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resti, abboni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 186.000,00	
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 20.000,00	
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 55.000,00	
		AC altri costi (realizzazione eco centri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 0,00	
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 0,00	
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 0,00	
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)		€ 5.600,00	
		CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	€ 0,00	
		CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	€ 0,00	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti		€ 0,00	
	Acc Accantonamento		€ 0,00	
	R Remunerazione del capitale $R = r(KNn-1 + In + Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	€ 0,00		
Voci libere per costi fissi:	Voce libera 1	€ 0,00	Voce libera 2	€ 0,00

	Voce libera 3	€	0,00	
Voci libere per costi variabili:	Voce libera 4	€	0,00	Voce libera 5 € 0,00
	Voce libera 6	€	0,00	
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento				1,50 %
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn				0,00 %
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€	270.599,00	TF - Totale costi fissi	
			$\Sigma TF = GSI + CARG + CGG + CCD + AG + OK$	
			€ 194.474,00	
			TV - Totale costi variabili	
			$\Sigma TV = GRT + GTS + GRD + CTR$	
			€ 76.125,00	

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	0,00	Kg rifiuti utenze non domestiche	0,00	Kg totali	0,00
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 197.537,27	% costi fissi utenze domestiche	73,00%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 73,00\%$	€ 141.966,02
		% costi variabili utenze domestiche	73,00%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 73,00\%$	€ 55.571,25
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 73.061,73	% costi fissi utenze non domestiche	27,00%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 27,00\%$	€ 52.507,98
		% costi variabili utenze non domestiche	27,00%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 27,00\%$	€ 20.553,75

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza nei ruoli TARI per il 2016 era la seguente:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
Costi totali utenze domestiche $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 197.537,27	<i>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 141.966,02
		<i>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 55.571,25

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
Costi totali utenze non domestiche $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 73.061,73	<i>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 52.507,98
		<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 20.553,75

TARIFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten Esclusi immobili accessori	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
1.1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	41.439,00	0,75	360,00	1,00	0,877051	34,868016
1.2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	26.795,00	0,88	202,00	1,50	1,029073	52,302024
1.3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	23.935,00	1,00	167,00	1,80	1,169401	62,762429
1.4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	27.227,00	1,08	191,00	2,20	1,262953	76,709636
1.5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	6.150,00	1,11	38,00	2,90	1,298035	101,117247
1.6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	2.990,00	1,10	18,00	3,40	1,286341	118,551256
1.2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-ABITAZIONE SALTUARIA	153,00	0,88	1,00	1,05	1,029073	36,611417
1.1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-Pensionati AIRE	154,00	0,25	1,00	0,33	0,292350	11,624996
1.2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-Pensionati AIRE	200,00	0,29	1,00	0,50	0,342985	17,437495
1.1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-compostaggio	184,00	0,63	2,00	0,85	0,745493	29,637814
1.2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-compostaggio	1.214,00	0,74	9,00	1,27	0,874712	44,456721
1.3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI-compostaggio	568,00	0,85	3,00	1,53	0,993991	53,348065
1.4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI-compostaggio	1.351,00	0,91	7,00	1,87	1,073510	65,203190
1.5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI-compostaggio	271,00	0,94	2,00	2,46	1,103330	85,949660
1.2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-rid.distanza	95,00	0,52	1,00	0,90	0,617444	31,381214

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
2 .1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI,LUOGHI DI CU	131,00	0,52	4,55	1,711258	0,644690
2 .5	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	623,00	1,01	8,91	3,323789	1,262460
2 .8	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	2.212,00	0,90	7,89	2,961792	1,117935
2 .11	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	569,00	1,02	8,98	3,356698	1,272378
2 .12	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE(FALEGNAME,IDRA	122,00	1,06	6,85	3,488333	0,970578
2 .14	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	4.125,00	1,72	15,06	5,660315	2,133854
2 .15	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1.477,00	0,95	8,34	3,126336	1,181696
2 .16	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE	1.155,00	2,27	25,00	7,470299	3,542255
2 .17	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	350,00	2,19	19,25	7,207029	2,727537
2 .18	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORM	785,00	0,57	5,00	1,875802	0,708451
2 .19	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	70,00	2,14	18,80	7,042485	2,663776
2 .20	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE	37,00	2,00	6,00	6,581761	0,850141

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il *piano finanziario*, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatoria avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

Nel corso del 2016 è stata eseguita un'attività di controllo sui nuclei familiari non presenti nei ruoli; sono state inviate circa 200 comunicazioni a famiglie per le quali nessun componente il nucleo familiare risultava iscritto nei ruoli stessi.

Tale attività ha consentito di individuare situazioni di genitori che pagavano per i figli e viceversa, ma con nuclei familiari diversi, oltre ad altre casistiche.

L'attività stessa ha portato ad un ampliamento della base imponibile relativa alla quota variabile e quindi ad una riduzione tra il 4% ed il 5 % delle tariffe, fermo restando il costo del servizio pari al 2016.

La suddetta attività è ancora in corso e si prevede che genererà ulteriori benefici in termini di riduzioni tariffarie.

norme vigenti, al fine della sua pubblicazione sul sito informatico dello stesso Ministero.

3. **Di stabilire per l'anno 2017** che il versamento della tassa rifiuti TARI avvenga in quattro rate bimestrali nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre 2016.

Il Presidente
F.to Arch. Tropeano Valentino

Il Consigliere
F.to Sig. Aquino Marcello

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Magnatta Maria Antonietta

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

CHE la presente deliberazione:

E' stata affissa a questo Albo Pretorio comunale il giorno 21-01-2017 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, c. 1, del T. U. 18/08/2000, n. 267); (n. 21 reg. pub.);

Dalla Residenza comunale, li 21-01-2017



Il Segretario Comunale
Dott.ssa Magnatta Maria Antonietta

M. d. Magnatta

Il sottoscritto visti gli atti d'Ufficio.

A T T E S T A

- che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva il giorno

- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art.134, c.3 del T.U. n.267/2000)
- perché dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi (dell'art. 134, c.4 del T.U. n.267/2000)

E' stata affissa all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, c. 1, del T. U. n. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal 21-01-2017 al 05-02-2017

Dalla Residenza comunale, li 21-01-2017

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Magnatta Maria Antonietta

DELIBERA DI CONSIGLIO N.29 DEL 23-12-2016 COMUNE DI MONTEFREDANE